



SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Relazione Tecnica

- D.G.R.V. N. 2299 DEL 09/12/2014 - Guida metodologica per la valutazione di
incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

OGGETTO: Relazione di Screening di Valutazione di Incidenza Ambientale

COMMITTENTE: DDA S.R.L.

Cittadella, 03/06/2020

Il Tecnico

Dott. Ing. Simone Bonaldo

(firmato digitalmente)

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

INDICE

PARTE I – GENERALE

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	6
3. GLOSSARIO	10
4. METODOLOGIA DI ANALISI DELLA FLORA E DELLA FAUNA	17
5. ELABORATI	19

PARTE II – CONTENUTI

6. PREMESSA	20
7. SCREENING: FASE 1	21
8. SCREENING: FASE 2	22
LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	22
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	24
CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA	25
Distanza dai siti Rete Natura 2000	26
DESCRIZIONE DELLE OPERE CONGIUNTE	27
9. SCREENING: FASE 3	27
INDIVIDUAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000	27
CARATTERISTICHE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000	28
ANALISI DELLE INCIDENZE	44
EFFETTI SINERGICI CUMULATIVI	45
10. SCREENING: FASE 4	46

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

RISULTATI DELLA FASE DI SCREENING	46
QUADRO DI SINTESI	48
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING	49
TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA	51

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

PARTE I - GENERALE

1 PREMESSA

La procedura di Screening per la valutazione di incidenza ambientale (VINCA) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La valutazione di incidenza, pertanto, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Per la stesura della valutazione si è provveduto ad un'analisi della principale normativa vigente, a livello comunitario, nazionale e regionale; sono stati organizzati diversi incontri con la società, effettuati sopralluoghi in campagna e raccolto tutti i dati necessari per la valutazione. Si tratta di una fase di valutazione avente lo scopo di orientare il soggetto richiedente verso una soluzione che possa essere considerata compatibile con le disposizioni di cui al DPR n.357 dell'8 Settembre 1997 modificato ed integrato dal DPR n.120 del 12 marzo 2003 e quindi con le Direttive Europee (in particolare la 92/43/CEE Direttiva "Habitat", e la ex 79/409/CEE Direttiva "Uccelli" e la Direttiva 2009/147/CE "conservazione degli uccelli selvatici").

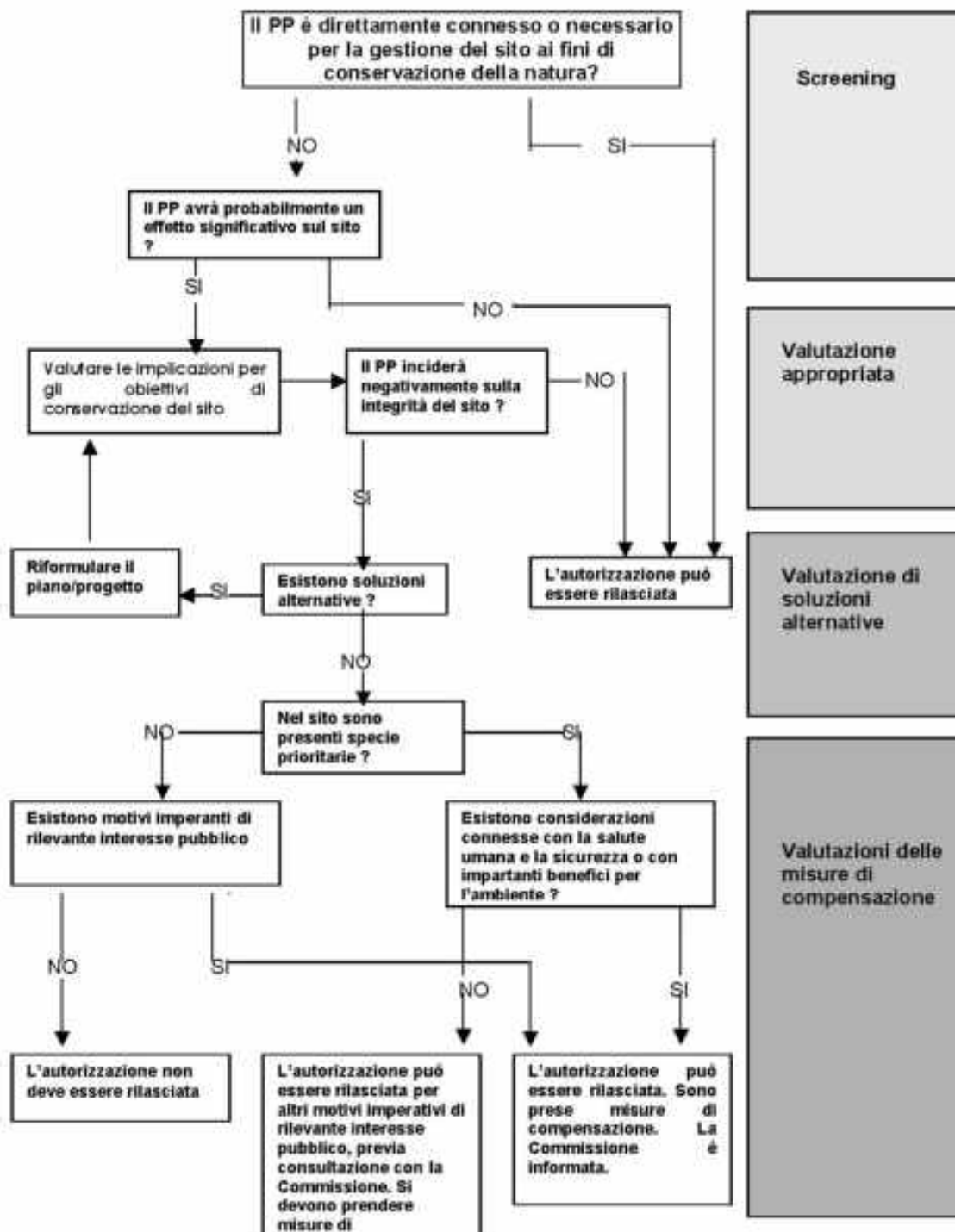
La relazione è stata redatta sulla base di:

- Informazioni naturalistiche complessive sul territorio in esame;
- Conoscenze relative ai principi ispiratori della rete natura 2000;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia;
- Sopralluoghi in situ;

La presente relazione costituisce di fatto lo screening di cui al punto 2.2.1 dell'Allegato A della DRGV n. 2299 del 09 Dicembre 2014.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

ANALISI DI PIANI E PROGETTI (PP) CONCERNENTI I SITI NATURA 2000



La procedura della valutazione di incidenza: schema riassuntivo

Fonte: "La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della dir. Habitat 92/43/CEE"

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

Da un punto di vista normativo il presente lavoro è svolto in ottemperanza alle direttive della Comunità europea, alle Leggi Nazionali e alle normative regionali del Veneto. In particolare, il D.P.R. n. 357/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” disciplina le procedure per l’adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE “Habitat”, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Il richiamato D.P.R. recepisce e dà attuazione alla direttiva “Habitat”, che si prefigge di costituire una rete ecologica europea denominata “Natura 2000”, formata dai siti di importanza comunitaria (S.I.C.).

In particolare, l’art. 5 fornisce indicazioni sulla valutazione d’incidenza: “nella pianificazione e programmazione territoriale di deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria”.

Tali siti sono stati individuati con Decreto del Ministero dell’Ambiente 3 aprile 2000 “Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti d’importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.

Il recepimento delle disposizioni comunitarie in materia di valutazione d’incidenza prevede che ogni piano o progetto insistente su un S.I.C. sia accompagnato da una relazione documentata, finalizzata ad “individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito d’importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”.

La Regione del Veneto ha definito le “Disposizioni per l’applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai S.I.C., Z.S.C. e Z.P.S.” con deliberazione della Giunta Regionale n. 1662 del 22.06.2001 “Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, D.M. 3 aprile 2000”.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Tale provvedimento estende a tutti i S.I.C. proposti e individuati dal D.M. 3 aprile 2000 l'applicazione della valutazione d'incidenza ambientale, "atta ad evitare la compromissione dei valori che potrebbero costituire oggetto di tutela a conclusione del procedimento di selezione dei siti", previsto dalla direttiva "Habitat". La relazione d'incidenza deve essere formulata con riferimento ai contenuti di cui all'art. 5 all. G – DPR 357/97, in modo tale da permettere di "valutare alla congruità del piano con le esigenze di conservazione dei caratteri naturalistici ed ambientali della zona".

La Regione Veneto ha dato attuazione all'applicazione del citato D.P.R. 357/97, con "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione d'incidenza. Procedure e modalità operative", approvata con D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006.

Tale "Guida" è stata recentemente aggiornata con **la D.G.R.V. N. 2299 DEL 09/12/2014** - Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE. in cui si propone la revoca della D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006; e si ha una nuova formulazione, sulla base del contributo di osservazioni e indicazioni formulate dalle strutture regionali interessate, della "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE". Le fasi procedurali previste nella selezione preliminare (screening), e presenti in tale studio, sono rispettivamente:

- *Fase 1: Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza;*
- *Fase 2: Descrizione del piano, progetto o intervento – individuazione e misura degli effetti;*
- *Fase 3: Valutazione della significatività degli effetti;*
- *Fase 4: Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare;*

Principali riferimenti legislativi e normativi attinenti all'argomento

- Direttiva 92/43/CE, conosciuta come "Direttiva Habitat", ha lo scopo di tutelare la biodiversità attraverso il ripristino ambientale, la conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche in Europa.
- Direttiva 79/409/CEE, conosciuta come "Direttiva Uccelli" riguarda la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti nel territorio europeo. Essa si propone la protezione e la gestione dell'avifauna, disciplinandone lo sfruttamento. L'oggetto della Direttiva è rappresentato, oltre che dagli uccelli, anche dalle uova, dai nidi e dagli Habitat.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

- Direttiva 2009/147/CE conosciuta come “conservazione degli uccelli selvatici” concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.
- DPR 357 8 settembre 1997 modificato ed integrato dal DPR 120 del 12 marzo 2003, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” rappresenta lo strumento legislativo nazionale per l'applicazione della normativa sulla tutela delle aree di interesse comunitario.
- DM 3 aprile 2000 contiene l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) secondo la Direttiva 92/43/CEE e delle zone di protezione speciale (ZPS) secondo la Direttiva 79/409/CEE. L'obiettivo è quello di mantenere e di conservare alcuni Habitat e le specie presenti.
- DM 3 settembre 2002 fornisce le linee guida per l'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle direttive comunitarie Habitat (n.92/43/CEE) e uccelli (n.79/407/CEE).
- DM 184 del 17 Ottobre 2007 e s.m.i., che stabilisce i criteri minimi uniformi per definizione di misure di conservazione relative a Z.S.C. e ZPS;
- D.G.R. 22 giugno 2001, n. 1662 integrato da D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173 - Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, D.M. 3 aprile 2000. Atti di indirizzo.
- D.G.R. del 30 dicembre 2005, n. 4441 integrato da D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066 - Approvazione del primo stralcio del programma per la realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000 e delle relative specifiche tecniche. Approvazione della Convenzione di collaborazione tra la Regione Veneto e il CINSIA – Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali.
- D.G.R. 13 dicembre 2005, n. 3873 integrato da D.G.R. del 06 maggio 2008, n. 1125 e da D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4240 - Attività finalizzate alla semplificazione e snellimento delle procedure di attuazione della rete natura 2000. Manuale metodologico “Linee guida per cartografia, analisi, valutazione e gestione dei SIC. – Quadro descrittivo di 9 SIC pilota.” – Approvazione.
- D.G.R. 7 giugno 2005, n. 1262 integrato da D.G.R. del 18 aprile 2006, n. 1180; D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441; D.G.R. del 28 dicembre 2007, n. 4572; D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4003- Ratifica decreti del Presidente della Giunta regionale. Articolo 6 della legge regionale n. 27/1973.
- D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241 Integrato da D.G.R. del 18 aprile 2006, n. 1180; D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441; D.G.R. del 28 dicembre 2007, n. 4572; D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4003. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Provvedimento in esecuzione della sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C- 378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla D.G.R. n. 4360 del 30.12.2003.
- D.G.R. del 7 agosto 2006, n. 2702 Integrato da D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066. Approvazione programma per il completamento della realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000.
- D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371 - Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.
- D.G.R. del 4 luglio 2006, n. 2151 - Interventi di gestione in aree comprese all'interno di siti di interesse comunitario del territorio ampezzano e definizione del sistema di connessione ecologica. Verifica di congruità del piano ambientale del parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 26 luglio 2005, n. 1962 a seguito delle iniziative di cui alla Del.CIPE 19/2004.

- D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180 integrato da D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059 - Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati.
- D.G.R. del 28 dicembre 2007, n. 4572 integrato da D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4241 - Rete Natura 2000. Piani di gestione previsti dalla D.G.R. 2371/06 ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del D.P.R. 357/1997. Individuazione dei soggetti competenti alla redazione dei piani, assegnazione di contributi e impegno di spesa.
- D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059 integrato da D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 4003 - Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.
- D.G.R. del 4 dicembre 2007, n. 3919 - Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della "Relazione tecnica – Quadro conoscitivo per il Piano di Gestione dei siti di rete Natura 2000 della Laguna di Venezia" e della cartografia degli habitat del sito IT3250046 "Laguna di Venezia" con associata banca dati.
- D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066 - Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione D.G.R. 4441 del 30.12.2005.
- L.R. 5 Gennaio 2007 n° 1 "Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012" recepisce, tra l'altro, in termini normativi all'art. 1 lettera "e" le misure di conservazione per le Z.P.S. già approvate con la D.G.R.V. 2371/06. La validità del Piano è stata prorogata fino al 10 febbraio 2016 dalla L.R. n. 1/2014: "Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1"
- D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441 integrato da D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059 - Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po.
- D.G.R. n. 4241 del 30.12.2008. Rete Natura 2000. Indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione.
- D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).
- D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.
- D.G.R. n. 3788 del 02.12.2008. Rete Natura 2000. Approvazione del Progetto "Interventi di conservazione e ripristino dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'Europa continentale" nel territorio delle Comunità Montane Agordina, della Lessinia e del Brenta, e relativo finanziamento.
- D.G.R. n. 3787 del 02.12.2008. Rete Natura 2000. Approvazione del Progetto per la conservazione della trota marmorata (Salmo (trutta) marmoratus) da realizzarsi nell'impianto ittiogenico del Vinchetto di Celarda nel Comune di Feltre (BL) da parte del Corpo Forestale dello Stato, e relativo finanziamento.
- D.G.R. n. 3691 del 25.11.2008. Rete Natura 2000. Approvazione del Secondo stralcio del Progetto per il recupero e la riqualificazione dell'area occupata dall'ex Caserma Bianchin sita nel Comune di Farra d'Alpago, inclusa nel sito IT 3230077 "Foresta del Cansiglio" e relativo finanziamento a favore dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura.
- D.G.R. n. 3526 del 18.11.2008. Approvazione del programma per il monitoraggio dello stato di

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

conservazione della fauna vertebrata nella Regione del Veneto per il periodo dal 2008 al 2012. Direttiva 21 maggio 1992, 92/43/CEE, art. 17; D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 13. Conferimento incarico di consulenza per ricerca ai sensi dell'art.185, comma 1, lett. a) L.R. 12/91.

- D.G.R. n. 2992 del 14.10.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Conferimento all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei di incarico per la revisione della cartografia tematica degli habitat e degli habitat di specie per il sito SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco".

- D.G.R. n. 1974 del 15.07.2008. Approvazione schema di protocollo di intesa tra la Regione Veneto e il Magistrato alle Acque per il completamento del piano di gestione della Zona di Protezione Speciale inclusa nella Laguna di Venezia e per l'attuazione degli interventi in esso previsti.

- D.G.R. n. 1915 del 08.07.2008. Adesione alla Rete Alpina delle Aree Protette (ALPARC) nell'ambito del Trattato Internazionale "Convenzione delle Alpi".

- D.G.R. n. 1627 del 17.06.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Conferimento ad ARPAV di incarico per la redazione della cartografia tematica degli habitat e degli habitat di specie per i siti SIC IT3220002 "Granezza" e SIC-ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni" e per la revisione di quella relativa al sito SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta".

- D.G.R. n. 1126 del 06.05.2008. Rete Natura 2000. Approvazione e cofinanziamento di un progetto sperimentale di indagine ornitologica da realizzarsi in alcuni siti. Impegno di spesa.

- D.G.R. n. 1125 del 06.05.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti in Provincia di Belluno.

- D.M. Ambiente 22 gennaio 2009. Zsc e Zps - Modifiche al Dm 17 ottobre 2007.

- D.G.R. n. 2817 del 22.09.2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto.

- D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008).

- D.G.R. n. 1808 del 16.06.2009. Approvazione del progetto di ricerca scientifica intitolato "Progetto di indagine sullo stato di conservazione della fauna invertebrata - farfalle diurne (Lepidotteri Ropaloceri) del Veneto - Specifiche tecniche" per gli anni 2009-2013 (Direttiva 21 maggio 1992, 92/43/CEE, art. 17; D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 13). Impegno di spesa.

- Circolare esplicativa (prot. n. 250930/57.00 del 8.05.2009 a cura dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000) in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i..

- D. Lgs. 7 luglio 2011, n. 121. Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.

- D.G.R. 7 Agosto 2012, n. 1728. Piani faunistico-venatori regionale e provinciali (artt. 8 e 9 della L.R. n. 50/93). Delibere di Giunta regionale n. 792 del 7.6.2011 e n. 834 del 14.6.2011. Approvazione del Documento Preliminare di Indirizzo e del Rapporto Ambientale Preliminare relativo alla procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

- D.G.R. 26 Febbraio 2013, n. 233. Modifiche ed integrazioni all'Allegato D della DGR n. 1728 del 07.08.2012 avente per oggetto: "Piani faunistico-venatori regionale e provinciali (artt. 8 e 9 della L.R. 50/93). Delibere di Giunta regionale n. 792 del 07.06.2011 e n. 834 del 14.06.2011. Approvazione del Documento Preliminare di Indirizzo e del Rapporto Ambientale Preliminare relativo alla procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica).".

- L.R. n. 1 del 4 Febbraio 2014: "Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1"

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

- D.G.R.V. del 30 Dicembre 2013, n. 2874 Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213 e Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione dell'aggiornamento dei nuovi formulari standard relativi alla ZPS IT3220013 e al SIC IT3220040 e della cartografia degli habitat coinvolti nell'area studio del Progetto
- D.G.R. del 30 dicembre 2013 n. 2875, approvazione dell'aggiornamento della cartografia degli habitat e degli habitat di specie riferito al sito Natura 2000 SIC/ZPS IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei".
- D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014- Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).
- D.G.R. 09 Dicembre 2014, n. 2299 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

3 GLOSSARIO

Aree sensibili	Si possono definire "aree sensibili" quelle zone che per vari motivi strutturali o funzionali hanno scarsa possibilità di subire senza danni irreversibili ampie variazioni dei parametri ambientali che ne regolano il funzionamento; esse hanno bassa resistenza e resilienza. Sono aree particolarmente sensibili ai cambiamenti climatici la zona artica e antartica, ed è infatti per questo che gran parte delle ricerche sul clima e su l'inquinamento globale del pianeta Terra si svolgono in tali zone. Ma sono aree sensibili, soprattutto ai cambiamenti climatici, anche quelle di alta montagna o quelle di macchia mediterranea che possono essere soggette alla copertura di ghiacciai o alla desertificazione, o ancora quelle lagunari e le isole che possono subire notevoli influenze in caso di innalzamento del livello del mare per scioglimento dei ghiacci.
Area Nucleo	Il criterio ecologico-funzionale permette di includere nella struttura della rete alcune aree, denominate anche nodi o core areas, che costituiscono l'ossatura della rete stessa; si tratta di unità di elevato valore funzionale relative alle differenti tipologie ambientali di collegamento. Concorrono a costituire le Aree Nucleo i siti della rete Natura 2000, le Aree Naturali Protette (parchi e riserve).
Area di Connessione Naturalistica	Alle unità funzionali costituite dalle Aree Nucleo si aggiungono territori, buffer zones o zone cuscinetto, contigui ai nodi e localizzati

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

	nelle tipologie di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro. Tra queste Aree di Connessione Naturalistica vanno considerate anche le zone individuate dalla Carta Regionale dei Tipi Forestali.
Corridoio ecologico	All'interno di questa unità funzionale sono comprese tutte quelle aree, note anche come corridoi lineari continui o corridoi diffusi, in grado di svolgere necessarie funzioni di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi su grandi distanze, sia autonomamente (animali) che tramite vettori (piante o parti di esse). Le Isole ad Elevata Naturalità o stepping stones costituiscono parte del sistema di corridoi ecologici individuati, rappresentando un elemento di collegamento non continuo.
Biodiversità	Biodiversità è sinonimo di varietà delle forme di vita vegetali e animali nei diversi habitat del pianeta. E' un concetto molto ampio che include, la diversità genetica all'interno di una popolazione, il numero e la distribuzione delle specie in un'area, la diversità di gruppi funzionali (produttori, consumatori, decompositori) all'interno di un ecosistema, la differenziazione degli ecosistemi all'interno di un territorio. La perdita di biodiversità si riferisce alla diminuzione di questa "variabilità" dovuta a fattori naturali e, in prevalenza, al progressivo aumento di fattori di inquinamento, delle infrastrutture, degli insediamenti produttivi e dei centri urbani che riducono l'estensione e la funzionalità degli habitat.
Frammentazione	Insufficiente connettività di un ecotessuto o un paesaggio, con separazione di ecotopi o gruppi di ecotopi dalla configurazione di elementi paesistici per mezzo di barriere.
Habitat	Dal latino "abitare", è il complesso delle condizioni ambientali in cui

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

	vive una particolare specie di animali o di piante, o anche il luogo ove si compie un singolo stadio del ciclo biologico di una specie. Indica quindi una unità strutturale identificabile come elemento di un ecotessuto o paesaggio.
Impatti cumulativi	Gli impatti (positivi o negativi, diretti o indiretti, a lungo e a breve termine) derivanti da una gamma di attività in una determinata area o regione, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato separatamente. Tali impatti possono derivare dal crescente volume di traffico, dall'effetto combinato di una serie di misure agricole finalizzate ad una produzione più intensiva e ad un più intensivo impiego di sostanze chimiche, ecc. Gli impatti cumulativi includono una dimensione temporale, in quanto essi dovrebbero calcolare l'impatto sulle risorse ambientali risultante dai cambiamenti prodotti dalle azioni passate, presenti e future (ragionevolmente prevedibili).
Inquinante	Sostanza che, immessa nell'ambiente, può alterarne le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche, con potenziale rischio per la salute umana e per l'ambiente stesso.
Inquinamento acustico	E' l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare: -fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, -pericolo per la salute umana, -deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi. Si parla di: -valori limite di immissione in riferimento al valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori, cioè dei soggetti potenzialmente esposti; -valori di attenzione: il valore di rumore che segnala la presenza di

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

	<p>un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente;</p> <p>-valori di qualità: i valori di rumore da conseguire per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge quadro sull'inquinamento acustico</p>
Inquinamento dell'aria	<p>Per inquinamento dell'aria (o inquinamento atmosferico) si definisce ogni modificazione della normale composizione o dello stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza di sostanze in quantità e con caratteristiche in grado di alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria. Tali modificazioni pertanto possono costituire pericolo per la salute dell'uomo, compromettere le attività ricreative e gli altri usi dell'ambiente, alterare le risorse biologiche e gli ecosistemi, nonché i beni materiali pubblici e privati. Gli agenti inquinanti si possono distinguere in:</p> <p>-particelle sospese: descritte in base alla densità e alle dimensioni che possono variare da qualche millesimo a qualche centinaio di micron, vengono classificate in polveri, fumi, brume, nebbie, ecc.;</p> <p>-gas: elementi o composti chimici con punti di ebollizione sufficientemente bassi e tali da permettere loro di essere presenti sotto forma di sostanze volatili a temperatura ambiente. Vengono descritti per composizione chimica, concentrazione e soglia di percezione dell'odore;</p> <p>-odori: sostanze allo stato aeriforme che, anche se presenti in piccolissime concentrazioni, vengono avvertite perché provocano disturbo.</p>
Nicchia ecologica	<p>Concetto astratto che riunisce tutte le esigenze di un organismo o, in senso lato, di una specie, ovvero tutte le condizioni ambientali (temperatura, umidità, pH, salinità, ecc.) e le quantità delle risorse necessarie alla sua sopravvivenza.</p> <p>In breve, è l'insieme multidimensionale dello spazio fisico e del ruolo funzionale occupato da un organismo in un sistema ecologico. cioè il suo "mestiere" e la sua posizione nei gradienti dei fattori abiotici che caratterizzano l'ecosistema. Si possono quindi</p>

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

	distinguere tre tipi di nicchie ecologiche, la nicchia spaziale o habitat, la nicchia trofica e la nicchia multidimensionale o di ipervolume.
Particolato	Si distingue in: - particelle solide molto piccole presenti nei fumi degli impianti di combustione alimentati a carbone o ad olio combustibile; - particelle carboniose presenti nei gas di scarico dei motori a combustione interna, specialmente diesel, dovute alla combustione incompleta del carburante.
Rete Natura 2000	Obiettivo finale della Direttiva Habitat (92/43/CEE): creazione di questa rete europea di zone speciali di conservazione, attraverso la quale garantire il mantenimento ed il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale.
Reti Ecologiche	Insieme di aree e fasce con vegetazione naturale, spontanee o di nuova realizzazione, tra loro connesse in modo da garantire funzioni diverse, tra cui la libera circolazione di piante e animali e in definitiva lo scambio genico tra le popolazioni. A tal fine è necessario mantenere delle connessioni tra le aree protette, ovvero fasce di territorio che consentano il superamento delle barriere dovute allo sviluppo delle attività umane. Gli orientamenti più attuali sono quindi rivolti alla realizzazione di reti ecologiche in cui i nodi sono rappresentati da aree naturali e semi-naturali con il ruolo di serbatoi della biodiversità e la trama costituita da elementi lineari naturali o semi-naturali che permettono un collegamento fisico tra gli habitat dei nodi, in modo da consentire lo scambio genico tra le popolazioni e sostenere la biodiversità.
Rifiuto	Qualsiasi sostanza od oggetto rientrante nelle categorie riportate nell'allegato A di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi (D.Lgs. n. 152/06). I rifiuti, in base all'origine, si

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

	distinguono in urbani e speciali: queste categorie a loro volta in base al grado di pericolosità si differenziano in pericolosi e non pericolosi (D.Lgs. 152/06).
SIC	Area che, nella/e regione/i biogeografica cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere/ripristinare in uno stato di conservazione soddisfacente un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I della Direttiva Habitat o una specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat. Un sito che possa inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 (di cui all'art.3 della Direttiva Habitat), e/o che contribuisca in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o regioni biogeografiche. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno dell'area di ripartizione naturale di tali specie, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.
Sistema Ecologico	Indica un particolare ambiente e tutti gli esseri viventi e non viventi che lo popolano. E' l'unità funzionale di base in ecologia ed è composta da una comunità di esseri viventi (componente biotica) e non viventi (componente abiotica), dai flussi di energia e dalle loro interazioni. Si parla, oltre che di ecosistemi naturali, anche di "ecosistemi artificiali", ovvero quelli prodotti dall'attività umana.. Il concetto di ecosistema è funzionale alla possibilità di eseguire degli studi per capire il funzionamento dei complessi processi biologici. In realtà i limiti di un ecosistema sfumano normalmente in quelli di un altro e gran parte degli organismi possono far parte di ecosistemi diversi in momenti diversi.
Valutazione di incidenza	La valutazione d'incidenza è un procedimento di salvaguardia al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

	<p>avere incidenze significative su un sito che rientri attualmente o in futuro nell'ambito della cosiddetta Rete Natura 2000. Quest'ultima rappresenta un sistema di aree di grande valore naturalistico in cui la Comunità Europea ha stabilito di garantire il mantenimento o il ripristino di habitat naturali e delle specie interessate. Tale procedura è stata introdotta dalla Direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti.</p> <p>La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.</p>
ZPS	<p>Aree individuate dagli stati membri dell'Unione Europea da destinarsi alla conservazione degli uccelli selvatici, previste dalla Direttiva Uccelli. Assieme alle ZSC (Direttiva Habitat) costituiranno la Rete Natura 2000.</p>

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

4 METODOLOGIA DI ANALISI DELLA FLORA E DELLA FAUNA

Desunta dai formulari standard la lista delle specie presenti nei siti, si è provveduto ad individuare le caratteristiche biologiche (riproduzione ed alimentazione) e la distribuzione di ognuna di queste consultando la bibliografia che segue.

ARCARO M. E COCCO F. 2001 Geologia della Provincia di Vicenza. River Communication Factory, Padova, pagg 120

ARNOLD BURTON 1978 Guida dei rettili e degli anfibi d'Europa. Franco Muzzio Editore, Milano, pagg 178.

ARPAV 2001 Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto Anno 2000, Promodi Italia Editrice di Brescia, pagg 114

AUTORI VARI 1994 Atlante degli uccelli nidificanti della Provincia di Vicenza, Gruppo Vicentino Studi Naturalistici Nisoria, Padovan Editore, pagg 205

AUTORI VARI 2000 Atlante degli anfibi e dei rettili della Provincia di Vicenza, Gruppo Vicentino Studi Naturalistici Nisoria, Padovan Editore, pagg 202

AUTORI VARI, 1990-2005 Quaderni di Natura Vicentina del museo Nat. Archeologico n. 1, 2, 3, 4, 5, 6 Vicenza

AUTORI VARI, 1997 I sistemi di terre nei paesaggi forestali del Veneto, Venezia, pagg 151.

AUTORI VARI, 2000 Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto, Multigraf Spinea (VE), pagg 335

BERTEL & BRUUN. 1975 Uccelli d'Europa, Arnoldo Mondadori Editore, pagg 250.

CHINERY M. 1987 Field guide to the Wildlife of Britain and Europe. Guild Publishing, London, pagg 288.

DEL FAVERO E COLL. 1988 La vegetazione nel Veneto – Prodrumi di tipologia forestale Ed. Progetto, Padova, pagg 90.

F. BRUGUIERS, L. COURTET ED ALTRI. 1976 La pesca e i pesci d'acqua dolce Arnoldo Mondadori Editore, Milano, pagg 266.

L. CURTI E S. SCORTEGANA, 1997 Erbario Vicentino. Ed. Banca Popolare Vicentina, Vicenza, pagg 186.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

LONGO L., NADALI A. 2001 Vertebrati di un bosco planiziario padano Bosco della Fontana, Quaderni Conservazione habitat 1-2001. Corpo Forestale dello stato. Gianluigi arcari Editore, Mantova, pagg 96.

PANDOLFI M., SANTOLINI R. 1992 La Natura nel Progetto Educativo Muzzio editore, Milano, pagg 358.

PETERSON R., MOUNTFORT G., HOLLOM P.A.D. 1988 Guida degli Uccelli d'Europa. Franco Murzio Editore, Firenze, pagg 316.

PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2003-2008. 2003, Provincia di Vicenza, pagg 166.

PIANO REGOLATORE COMUNALE (P.R.G.)

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (P.T.P.). Provincia di Padova

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.). 1991, Regione Veneto

PIGNATTI. 1982 Flora italicae Vol. I, II, III. Edagricole, Bologna

PROVINCIA DI VICENZA 1997 La Carta Ittica della Provincia di Vicenza, Provincia di Vicenza, pagg 378.

PROVINCIA DI VICENZA 2000 Rapporto sullo stato dell'ambiente Anno 2000, Provincia di Vicenza, pagg 363.

RALLO G. E PANDOLFI M. 1988 Le zone umide del Veneto, Regione del Veneto, Franco Muzio Editore, pagg 396.

REGIONE VENETO 2005 Carta dei suoli del Veneto, Regione Veneto e Arpav, pagg 383.

SCHAUER T, CASPARI C. 1975 Flora e Fauna delle Alpi. Arnoldo Mondadori Editore, Milano, pagg 256.

VERNIER E. 1997 Manuale pratico dei Chiroterri Italiani. Società cooperativa tipografica, Padova, pagg 160.

ZANETTI M, 1988 Il fosso il salice la siepe, Cooperativa Nuova Dimensione Editrice, pagg 241

Siti Internet consultati:

www.minambiente.it

www.pcn.minambiente.it

www.regione.veneto.it

Successivamente, mediante l'utilizzo di aerofotogrammetrie e l'esecuzione di sopralluoghi, sono stati identificati gli areali di potenziale presenza e, quindi, stimato il relativo disturbo potenziale per le specie presenti nei SIC in funzione alla realizzazione dell'intervento.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

FONTI INFORMATIVE SUI SIC - ZPS / DATI RELATIVI ALLE FONTI

I dati ambientali dei siti sono stati desunti dal Formulario Standard per le zone SIC e ZPS di rete Natura 2000 predisposto per il SIC di riferimento.

Si è fatto riferimento anche alla D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006, alla D.G.R. n. 441 del 27 febbraio 2007, alla D.G.R. n. 4059 del 11 dicembre 2007 e alla D.G.R. n. 4003 del 16 dicembre 2008:

Inoltre è stato consultato il database DGR 2200/2014 (Atlante distributivo delle specie della Regione Veneto)

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE USATA

Il metodo di valutazione è basato sull'impiego dei dati scientifici disponibili analizzati secondo il principio della precauzione, come stabilito dalla Dichiarazione di Rio de Janeiro del 1992 ed inserito nel trattato costitutivo dell'Unione Europea. Questa metodologia permette di adottare misure atte a prevenire il degrado ambientale, senza disporre di tutte le conoscenze scientifiche necessarie.

Inoltre, si è fatto riferimento alla Guida Metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE – Allegato A alla DGR n. 2299 del 09/12/2014.

5 ELABORATI

Il presente studio si compone dei seguenti elaborati:

Relazione

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

PARTE II – CONTENUTI

6 PREMESSA

Per quanto riguarda la stesura della valutazione di incidenza ambientale la metodologia procedurale proposta dalla Commissione Europea e recepita dalla legislazione nazionale e regionale è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- *FASE 1: Gestione del sito:* verifica della necessità di sottoporre il progetto alla procedura di valutazione di incidenza ambientale
- *FASE 2: Descrizione del progetto:* descrizione dettagliata dell'opera in progetto evidenziando le tipologie di attività, la durata temporale del cantiere, ecc...ed identificazione delle opere derivanti da altri piani o progetti connessi con l'opera in questione per l'analisi degli effetti sinergici cumulativi.
- *FASE 3: Valutazione della significatività delle incidenze:* descrizione dei siti Natura 2000 che interferiscono con l'intervento in progetto, in particolare si mettono in relazione le caratteristiche del progetto con la caratterizzazione dei siti in cui è possibile che si verifichino effetti significativi; identificazione degli effetti sinergici e cumulativi e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat e specie.
- *FASE 4: Risultati della fase di screening:* esito della procedura di screening, comprensiva della tabella di valutazione riassuntiva e della dichiarazione firmata dal professionista.

Per l'analisi di tali fasi si è provveduto attraverso:

- 1) Raccolta dati riguardanti il progetto presso il committente e studi tecnici.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

- 2) Raccolta della principale ed aggiornata normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di valutazione di incidenza ambientale
- 3) Raccolta ed analisi dei formulari standard Rete Natura 2000 relativi ai Siti di Importanza Comunitario (SIC) / Zone di Protezione Speciale (ZPS) che potrebbero interferire con il progetto dell'opera
- 4) Raccolta della cartografia esistente sugli habitat e habitat di specie di interesse comunitario che potrebbero interferire con il progetto dell'opera
- 5) Organizzazione di incontri con il committente.
- 6) Sopralluoghi in campagna nelle zone interessate dal progetto
- 7) Verifica presso la Regione Veneto della presenza di nuovi strumenti urbanistici di livello regionale correlati con il progetto dell'opera (documento preliminare al nuovo PTRC).

7 SCREENING: FASE 1

Il progetto previsto non è direttamente connesso o necessario alla gestione dei siti Natura 2000. Infatti, l'opera non interseca nessuna area della rete Natura 2000; non c'è sottrazione e frammentazione di zone SIC/ZPS. Tuttavia, è stato richiesto il completamento della procedura di screening in quanto, in prima analisi, non si ha certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

8 SCREENING: FASE 2

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il sito oggetto di indagine è ubicato in Via Tagliamento nel comune di Pianiga, provincia di Venezia.

Da un punto di vista della destinazione urbanistica l'immobile si trova in Zona Territoriale Omogenea denominata "D1" a termini del Piano Regolatore Generale vigente a tutt'oggi.

La localizzazione è meglio specificata nella tavola "A01" allegata alla presente.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

RICHIEDENTE

DDA S.R.L. con sede in Padova, via Svezia n.9

PROGETTISTA DELLE OPERE

RIVA NUOVA srl - Ing. Bonaldo Simone nato a Cittadella il 01.02.1972 con domicilio in Via Riva IV Novembre n. 38 – Cittadella (PD) – C.F. BNLSMN72B01C743L iscritto all'ordine degli ingegneri della provincia di Padova col numero 3162.

DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

Il Piano prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria quali strade, parcheggi, pista ciclabile, aree a verde, opere di invarianza idraulica, sottoservizi, illuminazione pubblica ed il ricavo n. 3 lotti denominati "A, B e C", destinati ad una futura edificazione di fabbricati ad uso produttivo, ed in alternativa commerciale e/o direzionale

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

per il lotto C, in quest'ultimo con accesso diretto dalla S.R. 515. Nello specifico verranno realizzate, entro l'ambito di intervento, le aree puntualmente dimensionate nella Tavola A04 del Piano in Parola, suddivise secondo la seguente tipologia:

- Aree destinate a viabilità da cedere al Comune denominate "V1, V2", per una superficie complessiva di mq **1.064,40**;
- Aree a standards destinate a Parcheggio Pubblico denominate "S2, S3" per una superficie complessiva di mq **1.118,87**;
- Aree a standards destinate a Verde Pubblico denominate "S1, S4, S5" per una superficie complessiva di mq **1.253,65**;
- Pista ciclabile privata da assoggettare ad Uso Pubblico denominata "PC" per una superficie di mq **335,50**;
- Aree destinate a Cabine per Energia Elettrica da cedere all'Ente Gestore, denominate "E1, E2" per una superficie complessiva di mq **139,12**;
- Lotti oggetto di edificazione denominati "A – B – C" per una superficie fondiaria complessiva di mq **18.939,94**;
- Strada privata a servizio dei lotti denominata "SP" per una superficie di mq **872,52**.

È prevista la demolizione del fabbricato attualmente presente all'interno della particella identificata al foglio 19 mappale 141.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA

Opere di movimento terra

Allestimento e conduzione del cantiere, scavi



Esecuzione opere di prefabbricazione

Realizzazione di fondazioni e successiva posa opere di prefabbricazione del capannone



Esecuzione di opere accessorie

Realizzazione sottoservizi e di opere connesse,



Gestione attività

Attività di gestione del nuovo reparto produttivo



Dismissione dell'intervento

Indicazione temporale dell'operazione non risulta effettuabile in quanto legata a decisioni di carattere gestionale e strategico dell'azienda.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

DISTANZA DAI SITI RETE NATURA 2000

Nella seguente tabella sono state riportate le distanze tra l'opera oggetto di valutazione di incidenza ambientale e il punto più vicino al perimetro dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nell'area di interesse.

CODICE	DENOMINAZIONE	DISTANZA (m)
IT3260018	Grave e zone umide del Brenta	9000

Tabella – Distanza dell'opera dai Siti Rete Natura 2000

DESCRIZIONE DELLE OPERE CONGIUNTE

Al fine di valutare l'eventuale amplificazione sull'incidenza ambientale (effetti sinergici cumulativi) prodotto dalla realizzazione di ulteriori opere oltre al progetto in analisi, è stata verificata l'esistenza di progetti approvati riguardanti opere connesse direttamente con il progetto oggetto di valutazione.

Non sono previste opere congiunte e direttamente connesse con l'intervento in oggetto.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

9 SCREENING: FASE 3

INDIVIDUAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Nel caso in esame il progetto va ad interessare, in prima analisi, le seguenti aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale):

CODICE	DENOMINAZIONE
IT3260018	Grave e zone umide del Brenta

Tabella – Aree SIC potenzialmente coinvolte dall'opera

Dall'esame delle ultime perimetrazioni della Regione Veneto risulta che nell'area in esame non sono presenti siti della rete Natura 2000. Il sito più vicino è il SIC IT3260018 denominato "Grave e zone umide del Brenta", che dista circa 9.000 metri dall'area in esame (vedi figura).



Localizzazione dell'area di intervento rispetto al SIC IT 3220040

Altri siti distano più di 10 chilometri e pertanto non vengono analizzati nella procedura di screening.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

CARATTERISTICHE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Di seguito per ogni sito della Rete Natura 2000 potenzialmente interessato dalla valutazione di incidenza (vedi paragrafo precedente) sono state riportate le informazioni contenute nei formulari standard. In particolare i dati riguardano le seguenti aree SIC / ZPS:

CODICE	DENOMINAZIONE
IT3260018	Grave e zone umide del Brenta

Tabella – Aree SIC oggetto di valutazione

Scheda Natura 2000 SIC IT3260018 – Grave e zone umide del Brenta

IDENTIFICAZIONE	
<i>Tipo di sito</i>	C
<i>Codice sito</i>	IT3260018
<i>Nome sito</i>	Grave e zone umide della Brenta
<i>Data di compilazione</i>	Luglio 2004
<i>Data di aggiornamento</i>	Aprile 2006
<i>Localizzazione centro sito</i>	E 11 34 24
	45 38 6
<i>Area (ha)</i>	3847.954
<i>Lunghezza (Km)</i>	103523.909
<i>Altezza (m)</i>	Min 30
	Max 100
	Media 48
<i>Regione biogeografica</i>	Continetale

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

DESCRIZIONE DEL SITO

TIPI DI HABITAT	% COPERTURA
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	10
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	45
Praterie migliorate	45
<i>Copertura totale habitat</i>	100%

Tabella – Caratteristiche generali del sito

Ambito di risorgiva con boschi e prati umidi (moliniati). Rogge e canali con vegetazione caratteristica; prati da sfalcio.

Qualità e Importanza

Presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme; presenza di associazione endemica molto rara (*Plantagini altissimae – Molinietum caeruleae*). Presenza di specie faunistiche rare o in forte diminuzione.

Vulnerabilità

Cambi colturali, antropizzazione diffusa, aree umide soggette a rischi di inquinamento, alterazione del regime idrico, interrimento a causa delle adiacenti attività agricole e urbane.

CODICE HABITAT	DESCRIZIONE	PRIORITARIO	% COPERTURA DELL'HABITAT
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	No	25
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	No	35
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	No	10
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	No	40
7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	SI	5

Tabella – Habitat elencati in Allegato I Direttiva 92/43/CEE

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

GLI HABITAT

Gli habitat presenti nell'area SIC oggetto di studio sono codificati **6510, 6410, 3260, 6430, 7210**. Dalle schede predisposte dal Ministero dell'Ambiente è possibile reperire quanto segue.

codice 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pretensis*) (*Sanguisorba officinalis*)

Codice CORINE: 38.2

Struttura ed ecologia della vegetazione

Praterie continue mesofile dominate da emicriptofite cespitose e scapose.

Inquadramento fitosociologico

L'habitat è inquadrato come di seguito:

cl. *Molinio-Arrhenatheretea* R. Tx. 1937 em. R. Tx. 1970

ord. *Arrhenatheretalia* R. Tx. 1931

all. *Arrhenatherion* Koch 1926

Ci sono anche penetrazioni di specie dei *Molinietalia* Koch 1926, soprattutto nelle stazioni con ristagni d'acqua stagionali.

Specie vegetali caratteristiche

Arrhenatherium elatius, *Trisetum flavescens*, *Anthoxanthum odoratum*, *Poa pratensis*, *P. trivialis*, *Holcus mollis*, *Bromus hordeaceus*, *Phleum pratense*, *Alopecurus pratensis*, *Cynosurus cristatus*, *Festuca pratensis*, *Centaurea jacea*, *Pastinaca sativa*, *Leucanthemum vulgare*, *Leontodon hispidus*, *Taraxacum officinale*, *Tragopogon pratensis*, *Pimpinella major*, *Plantago lanceolata*, *Prunella vulgaris*, *Trifolium pratense*, *Silene vulgaris*, *Ranunculus acris*; e in stazioni umide anche: *Lychnis flos-cuculi*, *Cardamine pratensis*, *Deschampsia caespitosa*, *Sanguisorba officinalis*, *Colchicum autumnale*.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

Tendenze dinamiche naturali

Comunità conservate dalle pratiche colturali del taglio e della concimazione. Se abbandonate in montagna sono invase da piante legnose arbustive seguite da alberi dei boschi di latifoglie circostanti (*Tilio-Acerion*, *Carpinion*, *Alnion glutinoso-incanae*), in pianura spesso sostituite con altre coltivazioni (seminativi, colture arboree).

Indicazioni gestionali

Nei limiti concessi dall'economia locale si ritiene utile la continuazione delle pratiche colturali per la conservazione della biodiversità. Diversamente è in casi di completo abbandono, risulta necessario programmare un ripristino del bosco ecologicamente compatibile.

codice 6410 Praterie con molina su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

Codice CORINE: 37.31

Struttura ed ecologia della vegetazione

L'habitat è identificato da fitocenosi erbacee secondarie con copertura erbacea costituita da specie perenni tra cui domina la poacea *Molinia caerulea* che caratterizza con i suoi cespi la fisionomia della vegetazione. A seconda del tipo di gestione e del livello della falda, la coltre vegetale può risultare uniforme, quando soggetta a pratiche regolari di sfalcio con cadenza annuale, o viceversa composta dai grandi cespi di molinia separati da un reticolo di depressioni, che identificano invece praterie in via di abbandono o comunità erbacee primarie di interrimento di depressioni umide. Il corteggio floristico è ricco e l'habitat ospita specie a fioritura vistosa e spesso protette.

Si tratta di cenosi igrofile generalmente caratterizzate da un livello di falda oscillante ma che deve conservarsi abbastanza elevato anche durante il periodo estivo. La disponibilità trofica (nutrienti azotati e fosfatici) deve essere limitata per impedire l'ingresso di specie banali nitrofile palustri o prative molto più competitive della molinia e del suo corteggio

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

floristico. Il substrato è variabile e può presentare matrice organica (suolo calcareo torboso) o minerale (argilla).

Inquadramento fitosociologico

L'afferenza fitosociologica è insita nella definizione dell'habitat ed univoca:

cl. *Molinio-Arrhenatheretea* Tx. 1937

ord. *Molinietalia caeruleae* Koch 1926

all. *Molinion* Koch 1926

A livello sintassonomico inferiore la situazione è un più complessa e contempla associazioni diverse (*Plantagini altissimae-Molinietum caeruleae* Marchiori et Sburlino 1982, *Selino-Molinietum caeruleae* Kühn 1937) oltre ad aggruppamenti a *Molinia caerulea* inquadrati nell'alleanza.

Specie vegetali caratteristiche

Molinia caerulea, *Gentiana pneumonanthe*, *Gratiola officinalis*, *Allium angulosum*, *A. suaveolens*, *Ophioglossum vulgatum*, *Succisa pratensis*, *Serratula tintoria*, *Selinum carvifolia*, *Valeriana dioica*, *V. officinalis*, *Crepis paludosa*, *Angelica sylvestris*, *Dianthus superbus*, *Juncus subnodulosus*, *Cirsium palustre*, *Genista tinctoria*, *Linum catharticum*, *Thalictrum flavum*.

Compagno con notevole frequenza anche specie delle torbiere basse su substrati basici (*Caricetalia davallianae* Br.-Bl. 1949) o acidi (*Caricetalia fuscae* Koch 1926 em. Nordhagen 1937) quali *Parnassia palustris*, *Epipactis palustris*, *Viola palustris*, *Schoenus nigricans*, *Spiranthes aestivalis*, *Carex panicea*, *C. tumidicarpa*, *C. flava*, *C. panicea*, *Carex lepidocarpa*, *Orchis incarnata*, *Eriophorum latifolium*, *Carex stellulata*.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

Tendenze dinamiche naturali

Si tratta di stadi dinamici stabilizzati dalla esecuzione di pratiche regolari di sfalcio. La gestione agricola non prevedeva concimazioni ed era giustificata dall'uso del materiale sfalcio come lettiera. In generale tale habitat deriva dalla sostituzione di altri tipi di vegetazione palustre (magnocariceti, basse torbiere). In mancanza delle operazioni di sfalcio dapprima si afferma la molinia, le cui foglie morte si accumulano soffocando il restante corteggio floristico, e in seguito si ha l'affermazione di entità arbustive igrofile (*Frangula alnus*, *Salix cinerea* soprattutto).

Molinieti simili si possono anche trovare nella zonazione vegetazionale che esprime la dinamica di interrimento di specchi d'acqua o di depressioni umide. In queste situazioni il molinieta si può conservare anche naturalmente, nel medio periodo, quando alla porzione colonizzata dagli arbusti igrofili corrisponde la formazione di nuovo molinieta a scapito delle fasce di vegetazione più igrofile (cariceti, vegetazioni di torbiera bassa).

Indicazioni gestionali

Si tratta di cenosi costituenti stadi dinamici le cui estensioni rilevanti sono state conservate dall'esecuzione regolari di pratiche di sfalcio; l'interruzione di tali pratiche implica la colonizzazione da parte di specie arbustive e arboree, costituenti arbusteti e poi cenosi forestali igrofile. La loro gestione conservativa ne impone lo sfalcio annuale (con asportazione del materiale tagliato) da eseguirsi con le cautele rese necessarie dal substrato spesso cedevole e terminata la fioritura delle entità più pregiate (orchidee ad es.). La conservazione è basata anche sul mantenimento del livello dell'acqua, del suo regime annuale e della sua qualità (basso livello di nutrienti). Può eventualmente essere ipotizzato anche un pascolamento leggero e limitato nel tempo, ma solo se controllato da un programma di monitoraggio sugli effetti sulla composizione floristica e sulla conservazione della copertura erbacea.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

codice 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*.

Codice CORINE: 24.4

Struttura ed ecologia della vegetazione

L'habitat presenta una vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati florali generalmente situati sopra il pelo dell'acqua. In vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculus fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitriche-Batrachion*). In virtù della specificità dell'ambiente (acqua in movimento) la coltre vegetale formata può essere continua ma è più spesso suddivisa in ampie zolle delimitate dai filoni di corrente più veloce.

L'habitat è sviluppato in corsi d'acqua ben illuminati di dimensioni mediopiccole o eventualmente nei fiumi maggiori, ma solo ai margini o in rami laterali minori. In ogni caso il fattore condizionante è la presenza dell'acqua in movimento durante tutto il ciclo stagionale.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna. Il mantenimento della vegetazione è scoraggiato dal trasporto torbido che intercetta la luce, può danneggiare meccanicamente gli organi sommersi e può ricoprire le superfici fotosintetiche. Un trasporto rilevante inoltre può innescare fenomeni di sedimentazione rapida all'interno delle zolle sommerse di vegetazione il cui esito ultimo è la destabilizzazione delle zolle stesse.

Inquadramento fitosociologico

L'inquadramento della vegetazione di questo habitat è schematizzabile nei termini che seguono:

cl. *Potametea* Tx. et Preising 1942

ord. *Potametalia* Koch 1926

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

all. *Ranunculon fluitantis* Neuhäusl 1959

all. *Callitricho-Batrachion* Den Hartog et Segal 1964

Va osservato che nella letteratura fritosociologica esistente è stata in genere utilizzata la sola alleanza *Ranunculon fluitantis* considerata però in senso estensivo e inclusiva quindi di *Callitricho-Batrachion*.

Soprattutto in corrispondenza delle zone marginali dei corsi d'acqua, ove la corrente risulta rallentata o addirittura annullata, si può realizzare una commistione con elementi del *Potamion pectinati* che esprimono la transizione verso la vegetazione di quest'ultima classe.

Specie vegetali caratteristiche

Ranunculus fluitans, *R. tricophyllus*, *R. circinatus*, *R. aquatilis*, *Callitriche obtusangola*, *C. stagnalis*, *Potamogeton nodosus*, *P. pectinatus*, *P. crispus*, *P. perfoliatus*, *Groenlandia densa*, *Myriophyllum spicatum*, *Elodea canadensis*, *Vallisneria spiralis*, *Sagittaria sagittifolia* forma *vallisnerifolia*, *Veronica anagallis aquatica* forma *submersa*, *Berula erecta* forma *submersa*, *Nuphar luteum* forma *submersa*, la forma reofila di *Ceratophyllum demersum*, la briofita *Fontinalis antipyretica*.

Tendenze dinamiche naturali

Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta stabile la vegetazione viene controllata nella sua espansione e nelle sue possibilità di evoluzione dinamica dall'azione stessa della corrente che svelle le zolle sommerse quando costituiscono un ostacolo troppo manifesto al suo corso. La conseguenza è che le specie palustri che le avevano colonizzate vengono asportate insieme alle zolle. Ove venga meno l'influsso della corrente viva questa vegetazione lascia spazio a fitocenosi elofitiche di acqua corrente (*Glycerio-Sparganion* Br.-Bl. et Sissingh in Boer 1942) o di acqua ferma (*Phragmition communis* Koch 1926).

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

Indicazioni gestionali

È opportuno garantire la costante presenza di acqua corrente durante tutto il ciclo stagionale e monitorare la qualità delle acque con particolare riferimento al mantenimento di bassi livelli di torbidità; evitare la copertura del corso d'acqua da parte della vegetazione arborea e/o arbustiva circostante. Per motivi di sicurezza idraulica è possibile sfalciare la vegetazione senza però smuovere drasticamente i sedimenti del fondale e danneggiare quindi estesamente le parti ipogee delle idrofite; ove per gli stessi motivi sia necessario risagomare il corso d'acqua è opportuno procedere in tratti limitati valutando il grado di ripresa della vegetazione sui fondali rimodellati e gli effetti della frazione fine dei sedimenti smossi che spesso si rideposita sulla vegetazione situata più a valle.

codice 6430 Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforbie idrofile

Codice CORINE: 37.7, 37.8

Struttura ed ecologia della vegetazione

Il tipo raggruppa comunità con struttura diversa, da completamente erbacea e monostratificata ad arbustiva e arborea con più strati di vegetazione, tutte disposte su un gradiente determinato dall'acqua nel suolo.

Inquadramento fitosociologico

L'habitat indicato come 37.7, sottotipo di pianura e delle basse valli, può essere inquadrato nell'ordine *Glechometalia hederaceae* R. Tx. In R. Tx. et Brun-Hool 1975 o nell'ordine *Convolvuletalia sepium* R. Tx. 1950 em. Mucina hoc loco.

L'habitat indicato come 37.8, sottotipo di montano-subalpino, può essere inquadrato nell'ordine *Adenostyletalia* G. Br.-Bl. et J. Br.-Bl. 1931.

Specie vegetali caratteristiche

37.7: *Glechoma hederacea*, *Epilobium hirsutum*, *Filipendula ulmaria*, *Sambucus nigra*, *Viburnum opulus*, *Angelica sylvestris*, *Petasites hybridus*, *Mentha longifolia*, *Aegopodium*

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

podagraria, Alliaria petiolata, Geranium robertianum, Lythrum salicaria, Calystegia sepium, Typhoides arundinacea, Symphytum officinale, Eupatorium cannabinum, Sambucus ebulus, Urtica dioica, Rubus caesius, Galium aparine, Ranunculus ficaria, R. repens, Arctium spp., Lamium maculatum, Humulus lupulus, Solanum dulcamara.

37.8: *Aconitum vulparia, A. variegatum, Geranium sylvaticum, Trollius europaeus, Stellaria nemorum, Adenostyles alliariae, Peucedanum ostruthium, Cicerbita alpina, Doronicum austriacum, Digitalis grandiflora, Rumex alpestris, Saxifraga rotundifolia, Athyrium filix-foemina, A. distentifolium, Viola biflora, Veratrum album, Ranunculus aconitifolius, Circaea alpina, Chaerophyllum hirsutum, Festuca flavescens, Molopospermum peloponnesiacum, Genziana asclepiadea, Streptopus amplexifolius.*

Tendenze dinamiche naturali

In linea generale le comunità raggruppate in questo tipo seguono linee dinamiche subordinate al bosco o arbusteto di cui formano il margine, quindi, anche in condizioni naturali, si trovano stadi regressivi delle comunità legnose occupati dalle megaforbie anche in posizioni interne oltre a quelle tipiche marginali. In particolare nel sottotipo tipo 37.7 si trovano anche facies dominate da esotiche naturalizzate (*Helianthus tuberosus, Solidago gigantea, Humulus scandens, Sicyos angulata, Apios tuberosa*) che dimostrano una relativa stabilità probabilmente in relazione anche a disturbo antropico non facilmente determinabile. Nel sottotipo montano subalpino (37.8) si segnala la presenza dell'endemica orobica *Sanguisorba dodecandra* che costituisce un'associazione di margine all'*Alnetum viridis*. Infine quest'ultima associazione citata è considerata inclusa nel tipo sia per la sua posizione di margine al bosco di conifere negli impluvi, sia per la frequente compenetrazione con le comunità di alte erbe nel piano subalpino.

Indicazioni gestionali

Le comunità riunite in questo tipo hanno una rilevante ricchezza floristica, sono anche fragili per quanto riguarda l'equilibrio idrico. In particolare nel piano montano e subalpino devono essere attentamente valutate le richieste di cattura di acqua dai torrenti anche se

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

di ordine minore. In vicinanza di fitocenosi modificate da attività antropiche (prati falciabili, pascoli, coltivazioni) la vegetazione di margine può mancare o essere rappresentata da popolazioni isolate di alcune specie che assumono il valore di indicatori per un eventuale ripristino delle comunità.

codice 7210 Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del Caricion davallianae
Codice CORINE: 53.3

Struttura ed ecologia della vegetazione

Si può presentare in vaste plaghe omogenee ovvero a costituire una esile fascia. Può essere anche di origine secondaria come vegetazione affermatasi negli scavi effettuati per l'estrazione della torba.

Inquadramento fitosociologico

La descrizione del manuale di interpretazione consente di ascrivere a questo habitat qualunque tipo di vegetazione con *Cladium mariscus*.

Specie vegetali caratteristiche

Cenosi paucispecifica con *Cladium mariscus* come dominante assoluto.

Tendenze dinamiche naturali

La dinamica è chiaramente indirizzata verso le serie di vegetazione legate all'affrancamento dall'acqua; è rappresentato per lo più da formazioni erbacee perilacuali, torbigene, di transizione fra gli aspetti maggiormente inondati (a *Typha* e a *Phragmites*) ed il magnocariceto.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

Indicazioni gestionali

Vegetazione abbastanza stabile in superfici sufficientemente ampie è facile preda di vegetazioni invasive igrofile nelle situazioni di frammentarietà: in questi casi, per il suo mantenimento, sono necessari ripetuti interventi di difesa tramite taglio selettivo.

LE SPECIE TUTELATE

All'interno del SIC sono state individuate specie di particolare interesse che sono state riunite nei gruppi Uccelli, Mammiferi, Anfibi e rettili, Pesci, Invertebrati, Piante.

Le specie segnalate sensibili nel sito in esame – di cui all'Allegato I, Direttiva 79/409/CEE ed Allegato II, Direttiva 92/43/CEE – sono:

17 ornitiche;

1 anfibia;

6 ittiche.

Nell'area sono state inoltre segnalate altre specie importanti di flora e di fauna, non ricomprese nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, che comprendono:

4 di mammiferi;

1 di anfibi;

2 di rettili;

4 di pesci;

12 specie vegetali particolarmente importanti: endemiche, rare o minacciate.

Le schede del Ministero dell'Ambiente elencano le specie di fauna e di flora meritevoli di tutela e riportano i dati codificati relativi alle rispettive presenze e caratteristiche locali delle stesse. Inoltre, qualora rilevanti ai fini della conservazione e della gestione del sito, sono

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

inserite tutte le Altre specie importanti di flora e di fauna con riportata la popolazione e la motivazione qualora la specie è inclusa in:

- A elenco del Libro rosso nazionale;
- B specie endemiche;
- C convenzioni internazionali (incluse quelle di Berna, di Bonn e sulla biodiversità;
- D altri motivi

CODICE	NOME
A098	Falco columbarius
A084	Circus pygargus
A081	Circus aeruginosus
A122	Crex crex
A151	Philomachus pugnax
A140	Pluvialis apricaria
A307	Sylvia nisoria
A082	Circus cyaneus
A229	Alcedo atthis
A094	Pandion haliaetus
A338	Lanius collurio
A246	Lullula arborea
A023	Nycticorax nycticorax
A026	Egretta garzetta
A166	Tringa glareola
A272	Luscinia svecica
A097	Falco vespertinus

Tabella – Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 74/409/CEE

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

CODICE	NOME
A004	Tachybaptus ruficollis
A340	Lanius excubitor
A213	Tyto alba
A118	Rallus aquaticus
A214	Otus scops
A155	Scolopax rusticola
A028	Ardea cinerea
A221	Asio otus

Tabella – Uccelli NON elencati nell'Allegato I della Direttiva 74/409/CEE

CODICE	NOME
1097	Lethenteron zanandreae
1149	Cobitis taenia
1163	Cottus gobio
1131	Leuciscus souffia
1137	Barbus plebejus
1115	Chondrostoma genei
1215	Rana lataste

Tabella – Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

ALTRE SPECIE IMPORTANTI DI FLORA E FAUNA

Nome Scientifico
Hyla intermedia
Gasterosteus aculeatus
Orsinogobius punctatissimus
Padogobius martensi
Phoxinus phoxinus
Arvicola terrestris
Crocidura leucodon
Muscardinus avellanarius
Neomys fodiens
Allium angulosum
Allium suaveolens
Cardamine amara
Cardamine hayneana
Carex davalliana
Cirsium palustre
Crepis paludosa
Cucubalus baccifer
Epipactis palustris
Eriophorum latifolium
Parnassia palustris
Valeriana dioica
Coronella austriaca
Natrix tessellata

*Tabella – Altre specie importanti di flora e fauna indicati nel formulario standard Rete
Natura 2000*

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

ANALISI DELLE INCIDENZE

Per quanto riguarda gli habitat e le specie tutelate dal Sito di Importanza Comunitario (SIC) denominati "Grave e Zone umide della Brenta" codice IT3260018 si devono fare le seguenti considerazioni:

numeroso specie tutelate all'interno del SIC, quali il riccio, la faina, il tasso, i chirotteri rapaci diurni e notturni, sono legate ad ambienti vasti e vari che spesso includono sistemi semi-antropici o antropici. Per queste specie, l'inclusione di nuove opere in prossimità di un contesto già antropizzato non comporta generalmente un impatto significativo. Tali specie, infatti, essendosi spesso adattate al disturbo causato dall'uomo, trovano facilmente nell'intorno della nuova opera, altri siti idonei al loro sviluppo, del tutto simili a quelli preesistenti senza subire impatti significativi in termini di popolazione all'interno del SIC.

La tabella seguente riporta, in breve, gli indicatori tipo valutati:

Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione (indicatore di importanza)
Perdita superficie di habitat e di habitat di specie	L'area di intervento si trova all'esterno dei siti Rete Natura 2000 elencati per cui non ha una influenza diretta nella perdita di superficie degli habitat prioritari o secondari presenti in tali aree.
Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Non viene evidenziata alcuna frammentazione dell'ecosistema dovuta all'intervento proposto in quanto la realizzazione dell'opera non determina interventi edilizi che possano influire sull'estensione degli ecosistemi presenti nei siti rete Natura 2000. Quanto detto è da ricondurre al fatto che il lotto di intervento è esterno ai menzionati siti e non ha alcun effetto diretto sull'estensione degli stessi. Infine, non sono stati rilevati habitat paragonabili a quelli tutelati dal SIC nelle zone interessate dal progetto.
Perdita di specie di interesse conservazionistico e perturbazione della flora e della fauna	Non sono previsti interventi all'interno dell'area SIC IT3220040 e non sono stati rilevati habitat paragonabili a quelli tutelati dal SIC nelle zone interessate dall'intervento in progetto.
Diminuzione della densità di popolazione	Non sono previsti interventi all'interno dell'area SI IT3220040 e non sono stati rilevati habitat paragonabili a quelli tutelati dal SIC nelle zone interessate dall'intervento in progetto.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

Risorsa acqua	Le attività collegate all'intervento in progetto non prevedono l'utilizzo di acque di processo per cui non si prevede un incremento dello sfruttamento della risorsa idrica.
Qualità dell'acqua	In riferimento alle acque di scarico si precisa che non sono presenti scarichi industriali; le uniche acque scaricate sono quelle meteoriche e quelle fognarie equiparate agli insediamenti civili. Le acque meteoriche di piazzale prima di essere avviate allo scarico, saranno opportunamente trattate mediante idoneo disoliatore.
Qualità del suolo	L'area del piazzale esterno è pavimentata in conglomerato cementizio e pertanto impermeabile al fine di impedire infiltrazioni nel terreno sottostante.
Aria	L'intervento in progetto non prevede un aumento delle emissioni in atmosfera attuali né l'attivazione di nuove attività che comportano nuove tipologie di emissioni
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	L'intervento in progetto non interferisce con le specie faunistiche e/o floristiche presenti nei siti interessati.
Rumore	La rumorosità ambientale verso l'esterno rispetterà quanto previsto dalla legge 26/10/95 n. 447 (legge quadro sull'inquinamento acustico) e dal D.P.C.M. 14/11/1997 (determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore) ed il Piano di Classificazione Acustica Comunale.

EFFETTI SINERGICI CUMULATIVI

Come descritto nei capitoli precedenti, per quanto riguarda la valutazione delle incidenze provocate da "effetti sinergici cumulativi" non esistono opere e/o interventi direttamente connessi con l'intervento in progetto.

Pertanto non si prevedono l'insorgenza di effetti sinergici cumulativi che potrebbero provocare incidenze negative significative sulle aree della Rete Natura 2000.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

10 SCREENING: FASE 4

Risultati della fase di screening

L'opera in progetto non va direttamente ad intersecare aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Sulla base delle informazioni acquisite e precedentemente descritte, si evince che l'intervento non presenta aspetti che possano comportare incidenze significative dirette o indirette sui siti SIC/ZPS. In particolare:

Per quanto riguarda gli habitat, l'intervento in progetto non ricade all'interno di aree SIC e/o ZPS: la distanza minima dell'area d'intervento dal perimetro dei SIC più prossimi alla stessa è pari a circa 9.000 m. Inoltre, da quanto sopra è possibile evidenziare che nell'area di intervento e nella sua prossimità non sono presenti gli Habitat inclusi nelle schede conoscitive predisposte dal Ministero dell'Ambiente. E' quindi possibile affermare che:

- l'intervento di progetto non comporterà una perdita di superficie di habitat in quanto l'area interessata dal progetto non fa parte degli habitat sensibili precedentemente elencati;
- non provocherà frammentazione di habitat;
- non provocherà in alcun modo disturbo agli habitat.

La realizzazione dell'intervento non è in contrasto o in dissonanza con le specie indicate nelle schede dei Formulari Standard Rete Natura 2000.

Su tali presupposti e di quanto specificato nei capitoli precedenti, è possibile affermare che, a seguito delle informazioni acquisite e sulla base delle incidenze riscontrate, la realizzazione dell'opera induce incidenze di effetto non significativo sui siti di Natura 2000 considerati.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

FRAMMENTAZIONE

L'opera non interrompe la continuità ecologica delle aree interessate, non si rileva perciò una frammentazione delle aree SIC oggetto di studio.

PERTURBAZIONE

Gli interventi non prevedono perturbazioni durature significative, sia dirette che indirette, sugli equilibri ecologici delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

10.2 QUADRO DI SINTESI

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO			
Intestazione - titolo	P.D.L. D1/26		
Proponente - Committente	DDA S.R.L.		
Autorità competente all'approvazione	Comune di Pianiga		
Incaricati dello studio	Riva Nuova s.r.l.		
Comuni interessati	Pianiga (VE)		
Descrizione del progetto	Piano di lottizzazione		
Codice, denominazione dei siti Natura 2000 interessati	L'intervento in progetto è esterno al seguente sito della Rete Natura 2000: <table border="1" data-bbox="794 987 1404 1066"> <tr> <td>IT3260018</td> <td>Grave e Zone umide della Brenta</td> </tr> </table>	IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta		
Indicazione di altri progetti che possono dare effetti combinati	Non sono presenti altri progetti che possono dare effetti combinati		
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI			
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000. Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	<p>E' possibile affermare che l'intervento di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non comporterà perdita di superficie di habitat in quanto l'area di progetto non fa parte degli habitat sensibili precedentemente elencati; • non determinerà frammentazione di habitat; • non determinerà perturbazione agli habitat; • non determinerà interferenze negative con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti. <p>Su questi presupposti è possibile affermare che l'opera di progetto non andrà a determinare incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000 in questione.</p>		

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

Consultazione con gli Organi e Enti competenti	Regione Veneto per i dati sui limiti geografici del SIC/ZPS e per le schede relative. Provincia di Padova per i dati del quadro conoscitivo del territorio
Risultati della consultazione	Positivi

10.3 DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati / Contatti	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Tecnico Incaricato	PTRC Piano Territoriale Regionale di Coordinamento Vigente	Buono	Regione Veneto
Tecnico Incaricato	PTRC Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	Buono	Regione Veneto
Tecnico Incaricato	PTRC Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica	Buono	Regione Veneto
Tecnico Incaricato	PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Buono	Regione Veneto
Tecnico	PTCP Provincia di Venezia	Buono	Provincia di

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

Incaricato			Venezia
Tecnico Incaricato	Progetto delle opere	Buono	Committente
Tecnico Incaricato	Formulari Standard dei siti Rete Natura 2000	Buono	Sito Internet della Regione Veneto
Tecnico Incaricato	Allegato B DGRV n. 2371 del 27.07.2006	Buono	Sito Internet della Regione Veneto
Tecnico Incaricato	Database DGR 2200/2014 (Atlante distributivo delle specie della Regione Veneto)	Buono	Sito Internet della Regione Veneto

Tabella – Elenco dei contatti e del materiale consultato per la redazione della VINCA

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

10.4 TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA DI HABITAT E SPECIE					
IT3260018: Grave e Zone umide della Brenta					
Habitat /Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza d'effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculon fluitantis e Callitricho-Batrachion	No	Nulla	Nulla	NO
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	No	Nulla	Nulla	NO
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	No	Nulla	Nulla	NO
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	No	Nulla	Nulla	NO
7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	No	Nulla	Nulla	NO
A098	Falco columbarius	No	Nulla	Nulla	NO
A084	Circus pygargus	Si	Nulla	Nulla	NO
A081	Circus aeruginosus	No	Nulla	Nulla	NO
A122	Crex crex	Si	Nulla	Nulla	NO
A151	Philomachus pugnax	No	Nulla	Nulla	NO
A140	Pluvialis apricaria	No	Nulla	Nulla	NO
A307	Sylvia nisoria	Si	Nulla	Nulla	NO
A082	Circus cyaneus	No	Nulla	Nulla	NO
A229	Alcedo atthis	No	Nulla	Nulla	NO
A094	Pandion haliaetus	No	Nulla	Nulla	NO
A338	Lanius collurio	Si	Nulla	Nulla	NO
A246	Lullula arborea	Si	Nulla	Nulla	NO
A023	Nycticorax nycticorax	No	Nulla	Nulla	NO

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

A026	Egretta garzetta	No	Nulla	Nulla	NO
A166	Tringa glareola	No	Nulla	Nulla	NO
A272	Luscinia svecica	No	Nulla	Nulla	NO
A097	Falco vespertinus	Si	Nulla	Nulla	NO
A004	Tachybaptus ruficollis	No	Nulla	Nulla	NO
A340	Lanius excubitor	Si	Nulla	Nulla	NO
A213	Tyto alba	No	Nulla	Nulla	NO
A118	Rallus aquaticus	No	Nulla	Nulla	NO
A214	Otus scops	Si	Nulla	Nulla	NO
A155	Scolopax rusticola	Si	Nulla	Nulla	NO
A028	Ardea cinerea	No	Nulla	Nulla	NO
A221	Asio otus	No	Nulla	Nulla	NO
1097	Lethenteron zanandreae	No	Nulla	Nulla	NO
1149	Cobitis taenia	No	Nulla	Nulla	NO
1163	Cottus gobio	No	Nulla	Nulla	NO
1131	Leuciscus souffia	No	Nulla	Nulla	NO
1137	Barbus plebejus	No	Nulla	Nulla	NO
1115	Chondrostoma genei	No	Nulla	Nulla	NO
1215	Rana lataste	No	Nulla	Nulla	NO
	Hyla intermedia	Si	Nulla	Nulla	NO
	Gasterosteus aculeatus	No	Nulla	Nulla	NO
	Orsinogobius punctatissimus	No	Nulla	Nulla	NO
	Padogobius martensi	No	Nulla	Nulla	NO
	Phoxinus phoxinus	No	Nulla	Nulla	NO
	Arvicola terrestris	No	Nulla	Nulla	NO
	Crocidura leucodon	Si	Nulla	Nulla	NO
	Muscardinus avellanarius	No	Nulla	Nulla	NO
	Neomys fodiens	No	Nulla	Nulla	NO
	Allium angulosum	No	Nulla	Nulla	NO
	Allium suaveolens	No	Nulla	Nulla	NO
	Cardamine amara	No	Nulla	Nulla	NO
	Cardamine hayneana	No	Nulla	Nulla	NO
	Carex davalliana	No	Nulla	Nulla	NO
	Cirsium palustre	No	Nulla	Nulla	NO
	Crepis paludosa	No	Nulla	Nulla	NO
	Cucubalus baccifer	No	Nulla	Nulla	NO

DDA S.R.L.	SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 09/12/2014	03/06/2021 REV 00
------------	--	----------------------

	Epipactis palustris	No	Nulla	Nulla	NO
	Eriophorum latifolium	No	Nulla	Nulla	NO
	Parnassia palustris	No	Nulla	Nulla	NO
	Valeriana dioica	No	Nulla	Nulla	NO
	Coronella austriaca	No	Nulla	Nulla	NO
	Natrix tessellata	No	Nulla	Nulla	NO

ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

Le indagini ed i rilievi effettuati e le valutazioni espresse sulla base della documentazione disponibile hanno permesso di verificare che **con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui seguenti siti della Rete Natura 2000:**

IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta
-----------	---------------------------------

DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROFESSIONISTA

La descrizione del progetto riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato dall'Autorità competente per la sua approvazione.

Il sottoscritto Ing. Bonaldo Simone, legale rappresentante di Riva Nuova s.r.l.,
con sede in Cittadella (PD)

DICHIARA

che con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Cittadella, 03/06/2021

Riva Nuova s.r.l.

Ing. Bonaldo Simone
firmato digitalmente